

7.

E la sua forza è sopra il dorso dei monti. Non il formidabile vallo in cui Fiume ha ritrovato le sue latine origini, difendeva l'Italia contro alla furia dei barbari, ma il brullo bastione delle Dinariche ignude. Stavano sull'Alpe le legioni dei veterani. Si aprivano sull'acque i profondi approdi per le navi: Zara, Sebenico, Salona, Ragusa, Cattaro. E nelle isole dell'Arcipelago che videro la rotta di Demetrio, gli ammiragli alzavano arsenali ed abbattevano selve per costruire flotte di guerra. Questa terra di monti, d'approdi, e d'isole folte era la Dalmazia: una provincia di Roma.

8.

Tutte le città dalmate erano colonie e municipi di diritto romano sin dall'età Augustea. I loro cittadini godevano gli stessi privilegi dei cittadini dell'Urbe.

Diocleziano che in Dalmazia ebbe la sua cuna volle far compiuta l'opera della latinità e chiuse la Provincia nella Diocesi d'Italia. E abbandonato l'Impero si ritrasse presso Salona per costruirvi quell'immenso palazzo di marmo e di macigno ove la buona morte lo tolse ai suoi travagliati giorni.

9.

«... l'ordine del mondo è uno solo, nè mai è